Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 35

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 28 Agosto 1904.



La simpatica figura che qui vedete è quella del Padre Abel, l'infaticabile apostolo della democrazia cristiana nel Belgio, che con la parola e con la penna lavora per la redenzione del proletariato.

Dio-famiglia-patria: ecco i tre nomi santi, nei quali il Padre Abel vuole rigenerato l'operaio.

A lui vada quest'oggi il nostro modesto saluto.

Condanne dolorose

Molte volte assistiamo nelle Preture a scene dolorose. Là si presentano vecchi, fanciulli, donne — sorpresi a questuare — per sentirsi condannare a tre, a cinque giorni d'arresto..

Cinque giorni di arresto, sta bene, posto che vi sia una legge che punisce il *delitto* di questua; ma che effetto ha la condanna? Assolutamente nessuno.

Rimessi fuori, tutti quei disgraziati torneranno a stendere la mano per le vie, cercando, per quanto è possibile, di farla in barba alle guardie; e se sono colti ancora in flagrante, torneranno di nuovo in questura, saranno condannati così altra volta e poi... poi torneranno a fare quello che han sempre fatto. Bisogna pure che vivano, e, d'aria, a quanto si sa, finora non si è scoperto si possa campare.

Se quindi non fossero una carità, l'arresto e la condanna, si potrebbe pur risparmiare la spesa del giudice che li ha da processare.

Naturalmente tutti questi disgraziati sono condannati senza che alcuno pensi difenderli. Eppure la difesa sarebbe assai facile.

« Signori del tribunale — direbbe l'avvocato — il mio cliente è stato sorpreso a dimandare l'elemosina; ma se voi pure, come lui, vi foste trovati da due giorni o da tre a digiuno, con una famiglia che vi chiedesse un tozzo di pane, con la moglie e i figli malati, che cosa avreste fatto? Non avreste anche voi vinta la vergogna? Non avreste stesa la mano per la via?

Se anche voi, signori giudici dopo un mese di inutili ricerche, dopo essersi rivolti a governo, a municipio, a privati, per un lavoro qualunque, faticoso e retribuito alla meglio, e da tutti vi foste sentito rispondere: — Non ci sono quattrini, non si possono far lavori, — che cosa avreste fatto? Avreste preferito morire di fame, o di gettarvi a fiume, piuttosto che affidarvi alla pubblica carità?

Se sfrattati da casa, egregi giudici dovreste ricoverarvi sotto i portici a patire di freddo d'inverno e a subire la malaria nell'estate, e se non trovaste posto sotto un tetto qualunque per mancanza dei pochi centesimi occorrenti, non vi sentireste anche voi spinti a stendere la mano per riposare un po' meglio almeno una notte su sette?

Il mio cliente sarà *reo*, davanti alla legge, ma la legge deve pur essere applicata con giustizia. E come potete voi applicarla in questo caso, in cui al disgraziato che difendo non restavano che due vie aperte o la morte di fame, o questuare?

Per tutti i delitti più atroci si trovano mille attenuanti — la pazzia, la semipazzia, l'eccitazione, la forza irresistibile, — e per questo disgraziato che avendo fame non ha voluto rubare una pagnotta di pane o un pezzo di carne; ma si è umiliato, invece, a chiedere la limosina, non troverete neppure un'attenuante?

Dopo questo il giudice, forse, non condannerebbe; ma quanti *rei* manderebbero al diavolo l'avvocato, poichè avrebbe loro risparmiato quei pochi giorni d'arresto, che *oggi*, in cui la felicità del beato regno d'Italia è giunta al massimo, rappresentano per molti e molti la Provvidenza.

Oh, quanta strada ci resta da fare ancora perchè a ogni individuo che il buon Dio manda a questo mondo sia *assicurato* il diritto alla vita!

La corona per l'Immacolata.

L'8 dicembre prossimo il S. Padre Pio X incoronerà la Vergine Immacolata nella Basilica Vaticana, quella stessa Immagine che fu coronata da Pio IX l'8 dicembre 1854.

E' già compiuta la prima stella su disegno di Giuseppe Mancini, membro della commissione esecutiva pei festeggiamenti, che l'ha eseguita nel laboratorio Mancini e Lefèbre di Roma.

La stella ha un diametro di 12 centimetri ed è composta di 209 brillanti di varia grandezza; nel centro ve ne è uno splendido di 4,000 lire. La legatura è in argento puro ed il rovescio della stella in oro massiccio. Il Mancini verrà nel suo lavoro coadiuvato da altri due gioiellieri che intendono col Mancini contribuire alla manifestazione dei fedeli del mondo verso la vergine Immacolata.

Le stelle saranno 12, tutte di ugual valore, e verranno sorrette da un cerchio di oro massiccio del diametro di 96 centimetri.

Briganti italiani all'estero

I giornali di Nuova York si occupano delle nuove gesta brigantesche della « Mano nera » italiana. Questi malfattori da qualche tempo si sono dati alla proficua speculazione del sequestro dei figli dei ricchi.

Una trentina di questi piccoli esseri, figli o parenti di milionari o miliardari, vennero catturati sinora, in un mese o poco più, a Nuova York, Baltimora, Filadelfia, Buffalo e Brooklin. La polizia è impotente a scoprire e acciuffare i componenti la setta, che è organizzata sul tipo leggendario della « Mano nera » di Spagna, ma che, dato il terreno e i costumi americani, riesce infinitamente superiore a quella spagnuola negli effetti delittuosi che trae penetrando in ogni ordine sociale.

Si crede che la « Mano nera », a quest'ora, sia riuscita a spillare 50,000 dollari al ricchissimo italiano Mauzini, qual prezzo della salvezza della vita del piccolo Antonio, figliuolo di lui, riscattato la settimana scorsa. I malfattori scrissero a questo ricchissimo industriale chiedendo tale somma, pena, in caso di rifiuto, prima l'invio in un busta di tutte le ditina delle mani, e, in caso di nuovo indugio, l'invio della testa dello sventurato fanciullo!

Il *New York Herald* pubblica il testo della lettera con cui il piccolo riscattato accompagna la richiesta al padre. La lettera dice:

« Caro papà, questi *signori* che mi trattengono vogliono da voi cinquantamila dollari, altrimenti mi segheranno tutte le dita delle mani. Essi dicono che io peso cinquanta libbre e ogni libbra della mia carne costa mille dollari. E' vero dunque, papà? Ti supplico di rispondermi ».

Il bambino fu rapito in un modo romanzesco, in una carrozza signorile, dove lo si fece montare, ingannandolo, insieme al servitore che lo accompagnava alla scuola internazionale, nel quartiere più nobile di Nuova York.

Un ciclone nella Esposizione di S. Louis.

Danni e vittime.

La città di Saint Louise la Esposizione furono danneggiate da un violento ciclone ieri a mezzogiorno. Gli edifizi dell'Esposizione furono distrutti sopra un'area di parecchi ettari. Uno conteneva una folla considerevole. Vi sono tre morti e sessanta feriti. Si teme trovare altri cadaveri sotto le macerie. La circolazione entro l'Esposizione è completamente disorganizzata. Parecchi treni furono rovesciati dal vento.

Durante il violento uragano due persone furono uccise e 60 furono ferite in vicinanza di Saint Louis. I terreni dell'esposizione non furono danneggiati.

PEL NASCITURO.

Notizie pervenute da Racconigi recano che il lieto evento è atteso per la settimana prossima.

Il Re, che è già tornato al castello, non se ne muoverà più fino al parto della regina.

Così pure l'on. Giolitti rimarrà in Piemonte, tenendosi pronto per l'avvenimento.

Al Castello di Racconigi tutto è all'ordine.

Due fratelli trovati innocenti dopo 25 anni di galera

Nel 1878, in una contrada del comune di s. Lorenzo presso Catanzaro, venne trovato un cadavere senza testa. Dietro ricerche — alle quali pigliò parte tal Bruno Vitetta, che informò i carabinieri che il proprio cane aveva rintracciato la testa dell'ucciso — si constatò essere l'assassinato certo Scaramazzino Domenico. Perchè nemici e quindi sospetti, vennero arrestati i fratelli Zumbo.

Nessuna impressione fece alla giustizia il fatto che il Vitetta era riuscito tanto fortunato nella ricerca della testa del cadavere, e nemmanco fu dato rilievo alla circostanza che lo Scaramazzino, la sera avanti il delitto, era stato in compagnia del Vitetta.

Gli imputati Zumbo, benchè continuamente si proclamassero innocenti vennero condannati ai lavori forzati a vita.

Ora, morto il Vitetta, la figlia di lui, che era a conoscenza del mistero, ha confessato che il padre era l'autore dell'assassinio, che compì per rimanere libero nelle relazioni colla moglie dell'ucciso, e che però i fratelli Zumbo sono innocenti.

Incominciata una nuova istruttoria, fra breve sarà fatto il processo di revisione per la scarcerazione degli innocenti.

Intanto chi compenserà i poveri fratelli Zumbo dei molti anni di carcere sofferto?

Due milioni ai poveri.

A Reggio di Calabria, la famosa marchesa Cassibile — nota per il processo subito per un pasticcio di testamenti — è morta di recente, lasciando due milioni al cardinale Portanuova perchè li destini in opere di beneficenza.

L'alcool e i vasi sanguigni

Le arterie e le vene, che si chiamano anche vasi e tubi sanguigni, nell'alcoolismo cronico vanno soggette a gravissime alterazioni. Le delicate loro pareti subiscono, sotto l'immediato contatto dell'alcool, una particolare degenerazione, per la quale diventano scabrosi, poco resistenti e facili e rompersi negli aumenti della pressione sanguigna. Di qui le frequenti dilatazioni delle arterie e delle vene negli alcoolisti, le facili rotture dei vasi sanguigni cerebrali, e tutta una serie di malanni anche gravissimi.

Per ben comprendere tutto questo, gioverà ricordare che le pareti delle arterie sono formate con tre involucri o tuniche *sovrapposte*. Si immagini un tubo cilindrico formato con tre strati di carta che combacino bene bene tra loro. La prima tunica interna, in contatto col sangue, è assai di frequente colpita da una infiammazione, più o meno estesa, che i medici sempre famosi pei loro nomacci, chiamano *arterite*. La tunica di mezzo è ancora più frequentemente colpita da una grave alterazione o degenerazione, chiamata *ateroma* arteriale. Quando un'arteria ha subito una di queste alterazioni, non possiede più l'ordinaria sua elasticità e forza. La tunica alterata, sotto la forza del sangue, si assotiglia, si screpola e l'onda del sangue, che con grave forza continua ad agire sul punto indebolito, ora dilata uniformente in quel punto la parete dell'arteria, ora soltanto spinge al di fuori della tunica rotta gli involucri rimasti sani, ed il sangue col suo sforzo continuo, la va sempre più dilatando, finchè in breve andare, si forma fuori dell'arterie una tasca voluminosa, un vero sacco. Chi non ha visto in qualche bel tronco d'albero, crescere, in seguito a lesione della scorza, una crescenza di legno di forma tondeggiante da sembrare un grosso gozzo? Possiam dire che proprio così si formano delle voluminose tasche nelle arterie, con questa sola differenza che crescenze formate sui tronchi degli alberi sono solide, perchè legnose, mentre quelle delle arterie sono molli perchè ripiene di sangue. Le pareti di tali tasche, a cui danno il nome poco bello di *aneurismi*, più si dilatano e più si assottigliano, come una vescica che più si dilata e cresce a furia di soffiarvi entro e più si assottiglia, sinchè giunge l'istante in cui non potendo più opporre sufficiente resistenza, scoppia come un pallone troppo gonfiato. Così anche gli *aneurismi*, sotto la pressione continua del sangue, scoppiano e per la squarciatura lasciano uscire a torrenti il sangue, che contenevano, con quelle gravissime conseguenze, che considereremo la prima volta.

Lut.

LE VITTIME DEI SORTILEGI.

A Terrasini Favarotta, presso Palermo, venne in mente ai coniugi Frontesi che la morte della loro figlia fosse dovuta ai sortilegi di una loro parente, Antonina Frontesi Lojacono.

I coniugi Frontesi stanotte, penetrati in casa dell'Antonina, uccisero suo marito a colpi di coltello, poi lo unsero di petrolio e lo bruciarono vivo e con esso l'Antonina; quindi gli assassini si dettero alla fuga.

Furono però arrestati insieme con delle donne che si suppongono loro complici.

IN GIRO PEL MONDO

Un altro Olivo.

Ad Ariano, presso Napoli, un tale Graziano Milano colpì a bastonate la moglie Carlotta da cui era separato e la finì a colpi di coltello sfregiandone orribilmente il corpo. Quindi rinchiusosi in una stanza s' impiccò.

Vittime del treno.

A Napoli, l' ortolano settantenne Pasquale Pierni, l'altro dì mentre attraversava sopra di un carretto il binario della ferrovia Napoli-Ottaiano in contrada Paccangelo, fu investito dal treno assieme al carretto e orribilmente sfracellato.

Minacciata invasione di terre comunali.

Presso Caltanisetta, i contadini di Mazzarino minacciano di occupare le terre comunali, di cui si attende la quotizzazione. Sono partiti a quella volta truppa e carabinieri per prevenire disordini.

Incidenti automobilisti al Re.

A Cuneo, alcuni giorni fa durante, un' escursione che il Re fece verso la famosa Certosa, l'automobile reale veniva urtato da un carro; l'automobile riportò gravi danni; più di un' ora restò fermo sul posto tentando di riparare il guasto; ma inutilmente. Quando si volle ternare a Racconigi, si dovette fare uso di un altro automobile che si trovava alla Certosa e che fu posto a disposizione di S. M.

Alcuni giorni dopo mentre l'automobile reale percorreva ancora la stessa strada andò ad urtare contro un carretto tirato da un somarello; il veicolo ed il somarello caddero nel vicino fosso ma non successe nulla di grave. All' indomani il Re faceva rimettere al carettiere lire 200.

Il Re ritornerà a Val del Gesso venerdì per altre due battute di caccia, delle quali probabilmente una nel territorio di Valdieri.

Disgraziata ascensione aereonautica.

L'altro dì a Roma alle 12.50 dalla caserma della brigata specialisti del 3.o Reggimento Genio, partiva per una delle solite ascenzioni in pallone, il tenente del genio Giuseppe Arciprete nativo di Napoli.

Era un piccolo pallone di 40 metri cubi.

Veramente ogni ascensione si dovrebbe sempre fare con due o tre ufficiali, ma trattandosi di un pallone piccolo, la caserma del Genio assicura che dentro vi era un solo ufficiale.

Giunto presso Terni il pallone si ruppe e precipitò a terrra.

Il tenente Arciprete cadde e fu raccolto privo di sensi presso Piediluco, nel circondario di Terni, da alcuni contadini.

Per fortuna si era presso la linea ferroviaria. Così in un carrello ferroviario il povero tenente fu portato alla stazione di Terni e poi all'ospedale ove è in condizioni gravissime.

Vecchia uccisa da un'automobile.

A Resina, presso Napoli, l' automobile di Edoardo Scarfoglio, guidato dallo *chauffeur* Gennaro Cava, investì una vecchia di 60 anni rendendola cadavere.

Lo *chauffeur* è stato arrestato e l'automobile venne sequestrato.

Grave disastro a Buenos Ayres.

A Buenos Aires, per causa ignota improvvisamente crollò la parete interna di un edificio situato nell'*Avvenida de Mayo*. Tre italiani caddero sotto le macerie. I tre furono trovati sotto il cumolo delle macerie, uno cadavere e gli altri due in istato gravissimo. I due furono trasportati all' ospedale ove sono moribondi.

La grande ferrovia Pan-Americana.

L'altro giorno un giornale di Messico riferiva che la Compagnia della ferrovia Pan-Americana, formatasi agli Stati Uniti con un capitale di 250,000,000 di dollari, ha ora pubblicato l' itinerario che intende far seguire alla ferrovia, la quale si estenderà per 10 mila miglia.

Il capo-linea a nord sarà Port Nelson, nella Baia di Hudson; la linea attraverserà la « Canadian Pacific Railway » preso Winnipey (Manitoba), attraverserà il Da Rota settentrionale e meridionale, il Nebraska ed il territorio indiano d' onde raggiungerà Galveston. Indi attraverserà il Messico e l'America centrale fino a Panama. La ferrovia passarà infine attraverso la Colombia, l' Equatore, il Perù e l'Argentina ed avrà il suo capo-linea a sud a Buenos Ayres.

Una linea di raccordo unirà questa ultima città a Santiago del Chilì ed a Valparaiso.

I pellegrinaggi a Lourdes aumentano.

Il *Gaulois*, giornale parigino, dice che le persecuzioni del Governo hanno per risultato di aumentare il numero dei fedeli che vanno in pellegrinaggio a Lourdes. Ieri è arrivata l'avanguardia del pellegrinaggio nazionale che comprende 26 treni di cui 8 provenienti da Parigi.

I nichilisti russi.

A Kars fu ucciso con una revolverata W. I. Grossoff, alto impiegato nell' amministrazione della gendarmeria, mentre si recava con il figlio, dopo di essere stato alla biblioteca civica, nel parco di città. L' uccisore è fuggito.

Attentato contro un treno.

Presso Budapest, sotto un ponte ferroviario vicino alla città si sono trovate due cartucce di dinamite e un pezzo di miccia. Dai rilievi della polizia risultò indubbiamente che la dinamite era stata collocata colà per fare un attentato contro un treno. Sono stati mobilizzati tutti gli agenti di polizia per scovare i colpevoli.

Frana nel Trentino — Cinque vittime.

La scorsa settimana a Trento si rovesciò un furiosissimo uragano con tuoni, lampi e fulmini nella Vallata di Flemme. Nelle frazioni di Uredaia e del Castello franarono molti terreni seppellendo una casa. Cinque persone perirono soffocate sotto la terra.

La linea ferroviaria fu interrotta presso Bressanone; vi furono molti danni anche in altre località.

Si sono approntate squadre di soccorso per impedire ulteriori disastri.

Formidabile ciclone negli Stati Uniti.

San Paolo e Minneapolis furono devastati l'altro giorno da un ciclone. I danni si calcolano a mezzo milione di sterlini. Il ciclone durò mezz'ora e abbattè tutto sul suo passaggio; nelle città di Minneapolis e di Saintantony situate una di fronte all'altra sulle sponde del Mississipì. Duecento fabbriche furono più o meno danneggiate; vi sarebbero 5 morti e parecchie centinaia di feriti. Durante il ciclone a Minneapolis crollò una delle caratteristiche case colossali.

FRA GLI EMIGRATI

GERMANIA.

Retivoi, 15 agosto.

Iesus Christus.

Qui siamo un gruppo di 25 friulani. C'è gente di tutte le religioni. Noi abbiamo fatto giorni fa una marcia di 6 ore per assistere alla s. Messa in un luogo tedesco, a Kronstadt. Quel benedetto parroco che predicava in tedesco, aveva sempre in bocca la parola *Christus*: e noi almeno quella la capivamo e ne eravamo contenti. P. M.

Una visita alla grotta di Genoveffa.

Ehrang, 14 agosto.

Anche noi qui siamo una compagnia della valle di Raccolana, siamo qui ad Ehrang, a lavorare. Avendo poi saputo che qui a due ore di distanza dentro in una valle, fra fitti boschi si trova la grotta di S. Genoveffa, precisamente il luogo ove essa passò sette anni. Così il giorno 14 corr. io assieme ad Antonio Danellutto, Ferdinando Martina, Davide Mation e Giosuè Della Mea, mi portai a vedere questa grotta. Vedemmo una antica croce dinanzi alla quale essa pregava e migliaia di nomi scritti dai visitatori.

Nel ritorno, dall' alto d'una collina vedemmo il castello antico a circa tre ore di distanza, dove dimorava il conte. Il viaggio andò benissimo.

Mandiamo caldi saluti alle nostre famiglie. G. P.

Fabbrica Mattoni ditta Hüllenbrand.

Söflingen, 14 agosto.

Qui si trovano circa una quarantina di operai italiani tra uomini e donne. Da sei anni fu piantata questa fabbrica ed ogni anno si ebbero disgrazie o nelle macchine oppure negli scavi di terra e così anche quest' anno ne abbiamo avuta una che ci addolorò assai.

Il giovinotto ventenne Andrea Campagnolo di Cartignano presso Vicenza il giorno 12 corr. rimase vittima nel lavoro di una cava.

Il giorno 14 ebbe luogo il funerale con la santa messa in suffragio dell'anima sua dal nostro missionario dott. F. Cossio con gran concorso dei nostri italiani. Al cimitero tenne un applaudito discorso il nostro buon missionario. Non c' era persona che potesse contenere le lagrime. Ringraziamo vivamente il signor parroco di Söflingen, i signori capi della fabbrica e tutti i cattolici di qui che presero parte al funebre del nostro povero compagno. I. V.

Morte prematura.

Andritz 17 agosto.

A *Gleisdorf bei Graz* dopo sei mesi di malattia fu chiamata alla pace di Cristo Rosa Luia Riva fu Valentino, nell' età di 18 anni e sposa a Cesare Bombadir di Torlano.

Sia pace all'anima sua. R. B.

Ancora mons. Cerebottani.

Kösching 15 agosto.

Prima di tutto devo riparare ad una ommissione che mi sfuggì nell' ultima mia. Alla missione di Kösching del 31 u. s. presero parte in modo lodevolissimo, oltre i parrocchiani di Treppo G., Attimis, Raspano, Buia, anche quelli di Bannia di Pordenone, i quali meritano un'elogio speciale perchè tutti indistintamente accorsero.

Il 13 corr. fu di nuovo fra noi mons. Cerebottani che fece le stesse funzioni come a Kösching. Anche il concorso dei cattolici fu numeroso. A nome dei miei compagni ringrazio pubblicamente mons. Cerebottani, il nostro principale benefattore e poi l' egregio sig. Sebastiano Lidl che s' occupa tanto per noi italiani, come pure i capi Melchior e Antoniutti, che imitando il buon Battigelli diede tempo agli operai di attendere ai loro doveri religiosi. A. P.

AUSTRIA.

La morte d' un emigrato.

Ci scrivono da Klagenfurt che il giorno 16 corr. ivi spirava il muratore G. B. Felic da Buia, munito dei conforti religiosi. Era assai amato e stimato dal padrone e dai compagni.

Temporali e fulmini.

Ci scrivono da Feldchirchen il giorno 20 corr. che durante un violento temporale si scaricò un fulmine sopra una stalla incendiandola e distruggendola completamente. Giovedì sera si scatenò una gran bufera schiantando diversi alberi nei boschi. Nessuna vittima.

Saluti.

I nostri buoni operai ci mandano da Salzburg saluti e incoraggiamenti.

Per regolare l' emigrazione dei ragazzi.

Si ha da Roma che il sottoseg. di Stato al Ministero degli Esteri ha inviato una circolare ai prefetti nella quale dopo aver notato che vanno diventando sempre più numerosi i casi di minorenni italiani a cui le autorità degli Stati Uniti proposte ai servizi dell' emigrazione vietano lo sbarco e impongono il ritorno in patria ricorda che i fanciulli inferiori a 14 anni di età non accompagnati dai genitori o da stretti parenti costituiti in famiglia i quali li ricevano e ne prendano cura sono sistematicamente respinti. La circolare invita quindi a tener presenti queste norme nel rilasciare i passaporti ai minorenni.

La IV^a festa federale delle Società Cattoliche di M. S. A CIVIDALE

Domenica la gentile ed ospitale città cividalese accolse con fraternità di pensieri e di scopi i rappresentanti delle società di M. S. federate in Udine, riunitesi per solennizzare la quarta festa della federazione, che non poteva in verun modo riescire migliore, data la solerzia e l'oculatezza del comitato promotore. A dare maggior splendore concorse l'amatissimo nostro Arcivescovo, che non badando al disagio, volle partecipare di sua persona alla gioia che animava quei cuori cattolici desiderosi soltanto di progredire nel vasto campo del bene, di diffondere le loro idee feconde, improntate a vera carità, scevre di egoismo e di qualsiasi basso sentimento di partigianeria.

Alle ore 10 precise il corteo formato dalla presidenza delle Federazioni delle società di M. S. di Villanova del Iudri, Pavia d' Udine, Gemona, Sevegliano, Amaro (senza bandiera), Vendoglio, Manzano, Udine, Buia, Orsaria, Maiano, Trivignano udinese, si avvia al Duomo per assistere al pontificale celebrato da Sua Ecc. mons. Arcivescovo per la festa di s. Donato, patrono di Cividale. La messa del m.° Raffaele Tomadini, le sinfonie (Graduale, Repertorio e Sacerdos) di mons. Giacomo Tomadini vengono eseguite ottimamente sotto la valente direzione del egregio maestro D. Vittorio Zuliani. Circa 5000 persone assistevano alla funzione. Dopo il pontificale, il corteo prende parte alla processione col busto di s. Donato, la quale riesce splendida ed imponente, compiendo il suo giro in mezzo a due fitte ali di popolo devoto. Quindi alla 1 pom. riunitisi i rappresentanti delle società in una vasta aula della « Scuola preparatoria, si dà principio al pranzo sociale, al quale intervenne anche l' Ill.mo nostro Arcivescovo. Circa 80 erano i coperti, e la più schietta e cordiale allegria regnava fra tutti. Il presidente della società di M. S. di Cividale porge il saluto e ringrazia i convenuti dicendosi lieto di di vedere in questo momento riunite persone cattoliche e società, vincolate assieme dal sentimento profondo della fede e della religione. A lui rispondono i rappresentanti di Udine, Pavia d' Udine, Gemona, Buia, Sevegliano, Trivignano udinese. Chiamati insistentemente a parlare dicono sentite parole l'avv. Casasola comm. Vincenzo e l'avv. Giuseppe Bresadola, che dimostrarono egregiamente entrambi come l'obbedienza al Sommo Pontefice pel tramite di Sua Ecc. l'Arcivescovo deve essere scrupolosamente osservata da tutti coloro che vogliono render più efficace e più intensa l'azione sociale cristiana. Da ultimo Sua Eccellenza, quasi a suggello dei tanti propositi espressi, pronunzia un commovente discorso. Rievoca il cuore straziato di Pio X al quale, oltrechè come dipendente, si sente unito da una relazione di amicizia quasi fraterna; conclude mandando un *evviva* al nostro Pontefice, evviva che trova eco prolungato sul labbro di tutti i presenti.

Quindi passati nel cortile e ivi formato un numeroso gruppo ben ordinato, ne fu fatta la fotografia dal segretario della Società di M. S. di Cividale. Dopo di che i rappresentanti le varie Società passarono in un' aula appositamente preparata per la trattazione dell'ordine del giorno proposto dalla Presidenza.

Intervennero per S. E. l'Arcivescovo mons. Brisighelli coll'Assistente eccles. mons. Giacomo Marcuzzi. La seduta è aperta con appropriate parole di D. Carlo Rizzi, vice-presidente della Federazione; al che tien seguito una dettagliata relazione economico-morale del sig. Guardiero. Mons. Brisighelli da insigne oratore qual'è disse egregie parole facendosi interprete dei sentimenti di Sua Ecc.; con calore esclama che mano e cuore deve essere il motto di ciascun cattolico, il premio di ogni operazione.

Di poi all' unanimità vien eletto a presidente della Federazione il sig. Giacomo Guardiero, che accetta, ringraziando, l'onorifica carica; incitando le varie Società a porgere alla Federazione esse stesse lavoro; e allora sarà certo che la vittoria arriderà alle fatiche che si saranno sostenute.

Venne infine spedito al S. Padre il seguente telegramma:

« *Beatissimo Padre,*

Società cattoliche friulane riunite quarta Festa federale Cividale presente Mons. Arcivescovo, animatesi lavoro azione cattolica rinnovati propositi obbedienza piena Vostra Santità partecipi Vostri dolori e Vostre speranze augurando consolazione prosperità implorano apostolica Benedizione.

Presidente *Guardiero*
Udine ».

Il Santo Padre al telegramma spedito domenica dalla Presidenza delle società cattoliche di M. S. friulane fece rispondere con questo telegramma:

Ringraziando per omaggio rinnovato occasione quarta festa federale Cividale, Santo Padre, benedice membri Società Cattolicqe Friulane adunati sotto Presidenza degnissimo Arcivescovo.

Card. *Merry del Val.*

Per iniziativa del sig. Temporale Vitaliano, segretario della S. di M. S. di Buia, venne fatta una colletta per la buona stampa che fruttò L. 14,85.

Così passò questa festa geniale con vera cordialità ed affetto sincero. Speriamo l'anno venturo in Udine (tale è la città designata per la V festa federale) si possano raccogliere frutti ancora maggiori e che l'incremento di queste Società prenda più vasta estensione.

Cronaca del mal tempo

Anche noi ieri fummo deliziati dalla pioggia che cadde a dirotto accompagnata da vento impetuoso e freddo. Le cime delle montagne sono coperte di neve e stamane se ne sentono gli effetti perchè la temperatura s'è abbassata in modo straordinario. Fuori di qui si parla di cicloni e di uragani. Ecco le ultime notizie:

— Il *Giornale d' Italia* ha dal Piccolo San Bernardo: Da quattro giorni nevica ininterrottamente e la temperatura è scesa a tre gradi sotto zero. Un centinaio di touristi di varie nazioni sono bloccati nell'ospizio.

— L'altro giorno nell' isola di Tremiti un ciclone danneggiò case e persone. Vi sono parecchi feriti. Il maresciallo Narcisi compiè atti di grande coraggio e salvò tre coatti. Il ciclone cagionò molto panico anche a Foggia, ma non produsse dei gravi danni.

— A Sorrento la notte del 23 alle 12 e mezza si scatenò un forte teremoto che danneggiò 30 case, abbattè in grandissima quantità piante di alto fusto per una estensione di 20 mila metri quadrati. Apportò i maggiori danni al Monastero di s. Paolo all' hotel Tany e alla casa della famiglia Galleani, dalle macerie della quale furono estratti schiacciati orribilmente 4 cadaveri, molte persone sono ferite.

— Martedì sera a Napoli alle 24,30 si è scatenato un violento temporale accompagnato da forti scariche elettriche, da grossa grandine e raffiche di vento. Parecchi punti della città sono allagati.

— Martedì sera a Bari imperversò un violento fortunale; la città rimase coperta di sabbia. Il piroscafo Lucia si arenò, ma dopo due ore di manovra potè disincagliarsi da sè senza danno. Molte imbarcazioni furono rovesciate, deplorasi due vittime.

— Un violento uragano si è scatenato a Privat martedì sera nell'alta valle di Ardeches della Ericux e di Val d'Entraque. Una grandinata ha rovinato le viti. Dei castagni furono divelti.

IL SANTO VANGELO

(Domenica 14 dopo la Pentecoste).
S. Matt. c. 6, v. 24.

Gesù disse a suoi Discepoli: Nessuno può servire a due padroni: imperocchè, o porterà odio all'uno, e amore all'altro; o sarà affezionato al primo, e disprezzerà il secondo. Non potete servire a Dio, e alle ricchezze. Per questo vi dico: non vi prendete ansietà nè di che sostentare la vita, nè di che ricoprire il vostro corpo. La vita non vale ella più che il cibo, e il corpo più che le vestimenta. Guardate gli uccelli dell'aria, i quali non seminano, non mietono, nè riempiono i granai: e il vostro Padre celeste li pasce. Non siete voi assai da più di essi? Ma chi è di voi, che con tutto il suo pensare possa crescere di un cubito la sua statura? E perchè siete tanto solleciti del vestito? Vedete i gigli del campo come crescono: essi non lavorano e non filano. Or io vi dico che nemmeno Salomone con tutta la sua magnificenza fu mai vestito come uno di questi. Se dunque in tal forma Dio veste un' erba del campo, che oggi è, e domani vien gettata nel forno, quanto più voi, gente di poca Fede? Non vogliate dunque angustiarvi dicendo: Che cosa mangeremo, o che cosa berremo, o di che ci vestiremo? Imperocchè di tutte queste cose si prendono cura i gentili, ma il vostro Padre sa che di tutte queste, cose abbisognate. Cercate dunque in primo luogo il Regno di Dio e la sua giustizia; e tutte queste cose vi saranno date di soprappiù.

La cosa che il Redentore dice la più importante anzi la sola vera importante per noi è il ricercare il regno di Dio nell'anime nostre qui in terra perchè lo possiamo guadagnare nell'altra vita. Non dobbiamo vivere eternamente sulla terra e non dobbiamo attaccare il cuore ai beni della terra; nè dobbiamo essere tanto solleciti per il nostro cibo quotidiano, per il nostro avvenire qua giù; la Provvidenza veglia sempre pietosa su noi. Invece dobbiamo essere solamente solleciti della salvezza eterna delle nostre anime nella quale il Signore ci aiuta solo se noi pure lavoriamo per ottenerla. Poichè dice s. Agostino: Chi creò te senza tuo concorso non salverà senza la tua cooperazione.

Dalla Provincia

PORDENONE.

Teatralia.

Domenica i carissimi giovani della nostra Sezione, diedero una nuova brillante recita nel loro bel teatrino. Esito quanto mai lusinghiero: pubblico numeroso continui e insistenti gli applausi. La recita costituì — sia nella commedia sia nella farsa — lo svolgimento di una vera tesi sociale. Giacomo che dalla società vien spinto al delitto; il sig. Ubàldi che pure grosso, scivola e rompe le leggi sociali siede in alto riverito e fregiato della croce di cavaliere, sono due tipi, due caratteri che impressionano e che dicono tutta una storia, tutta... un' epoca. Esilarantissima riescì la farsa: *In barba al Sindaco.* Gli artisti dimostrarono in essa vera attitudine al palcoscenico. Il bozzetto *Satana* poi ebbe movimenti di vero fremito e di sentita commozione. La lotta tra l'Angelo e Satana per la conquista di un'anima che sta per perdersi è sublime come pieno di fine psicologia è il soliloquio del frenatore, mentre sta per consumare il sacrilegio. E' certo assicurato un esito felice per le prossime serate. E noi l'auguriamo di cuore ai nostri cari giovani perchè lo meritano.

V' è tutto da rinnovare; perchè non si dovrà far breccia anche nel teatro, affinchè ritorni alla funzione educatrice di un dì. I giovani cattolici lo devono e lo possono fare. Al diletto e al sollievo potranno così congiungere la soddisfazione di aver compiuta e compiere un' opera buona per i loro amici, per se stessi, per le famiglie e per la società; opera forse disprezzata e sconosciuta, ma non perciò meno utile e chetamente proficua. Bravi giovani. Vi stringiamo con vivo affetto la mano. Come sempre si disse: il circolo mandolinista Union S. Marco fu fatto segno di nuovi applausi.

SANDANIELE.

Insigne nomina e privilegio dell' Arciprete attuale e pro tempore di questa Pieve.

In questi ultimi anni parecchie esimie persone laiche di qui furono decorate di onorificenze. Ora è venuta la volta di altra esimia persona ecclesiastica, l'Arciprete D. Pietro Di Luna. A questi adunque ed a tutti i suoi successori in perpetuo, con bolla 19 luglio 1904, firmata dal Card. Luigi Macchi, S. S. Pio X ha benignamente concesso il titolo di *Protonotario Apostolico, ad instar participantium,* con tutti i varii e cospicui privilegi desunti dalla Costituzione del S. P. Pio IX, 29 agosto 1870, fra i quali principali quelli delle varie distinzioni nell'abito e della celebrazione di un dato numero annuo di Pontificali.

In tale fausta circostanza, siano rese le più sincere grazie al Sommo benigno Pastore della Chiesa ed al Rev.mo nostro Arcivescovo, la cui istanza *principalmente* e la antichità e celebrità di questa Pieve, sono nominate nella Bolla quali motivi della singolare concessione. Al vero novello Monsignore, che conta ben 34 anni di servizio quale rettore ecclesiastico di questa parrocchia le congratulazioni di tutti i parrocchiani plaudenti, auguranti ancora lunghi anni di vita, compiacentisi che tanto splendore di onorificenza sia irraggiato sulla virtù modesta, silenziosa di chi non ha mai avuto altra aspirazione all' infuori di quella divina: *Da mihi animas, caetera tolle.*

SPILIMBERGO.

Una rissa. — Un fulmine in Pretura.

In piazza Cavour successe una rissa che per poco non ebbe gravi conseguenze.

Certo Masutti G. Batta venne a diverbio con Cozzi Giuseppe, il primo di Spilimbergo l'altro di Castelnovo.

Dalle ingiuriose parole passarono presto ai fatti.

Il Cozzi dato di piglio ad una «anguria» la lanciò sul Masutti senza colpirlo.

Il Masutti preso un bicchiere lo scaraventò contro l'avversario che colpito alla testa stramazzò a terra con una grave ferita.

Venne trasportato all'ospitale ove venne curato immediatamente. Guarirà in pochi giorni.

Contro il Masutti è stata sporta querela.

— Martedì si scatenò sulla nostra cittadina un furioso temporale. Un fulmine entrato pel camino della stufa nei locali della Cancelleria della nostra Pretura uscì nella stanza del Cancelliere calandosi di poi — spaccando stufa e pavimento — in una camera sottostante senza danneggiare gravemente i locali.

Il temporale non recò danni di sorta

SACILE.

In morte di una signora.

Domenica, nella tarda età di 83 anni, cessava di vivere la signora Maria Bernardelli-Renaldin.

Su di lei passò un'ora veramente tragica. I suoi genitori, Lucia e Luigi Bernardelli di Villorba di Treviso, venivano nel 1848 arrestati sotto l'imputazione di alto tradimento; e dopo uno di quei sommarii processi tanto abituali all' Austria in quelle congiunture, venivano entrambi fucilati. Questo, a 27 anni, vedeva la povera signora or ora defunta! Nè basta. Vide ancora la sua casa paterna arsa e distrutta dallo straniero; così che rimase senza genitori e senza tetto.

Sacrifici enormi affrontati per la patria; ma sacrifici eroici... perciò non contati in alto, dove si premiano le fanfaronate dei ciarlatani.

PONTEBBA.

Gravissima disgrazia,

Alle 4 di sabato otto, mentre imperversava un violento temporale nella bassa Zeglia, certo Cescutti Domenico da Barcis domiciliato in qualità di fittaiuolo nella località detta *Pramaline* sovrastante a Pontebba, restò colpito da un fulmine.

Era uscito la terza volta di casa per recarsi ad osservare da un colle vicino la piega che avrebbe preso il fortunale, quando, essendo qui l'atmosfera relativamente calma, venne colpito dal fulmine che lo rese quasi all'istante cadavere. Ebbe arsi i capelli ed escoriata, in parecchi luoghi, la persona. Lascia moglie e figli dei quali uno in tenerissima età.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

Morta improvvisamente.

Sabato 20 Perissinotti Antonia, di anni, 52, girovaga di Latisana, qui recatasi per il mercato settimanale ed alloggiata presso la famiglia Fogolin del Tei in borgo Moro, mentre ritornava dalla vicina fonte con una secchia d'acqua, cadeva improvvisamente a terra emettendo un forte grido. Accorsi tosto i suoi due figli, uno di 25 l'altro di 10 anni, ed alcuni della famiglia, le prodigarono le cure più premurose; ma a nulla hanno giovato: la infelice era morta. Il medico chiamato prontamente sul luogo non potè far altro che constatarne il decesso. Fu trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

ARTA.

Fògo al Camin!

L'altra sera verso le ore 7 veniva segnalato un principio d'incendio nel camino della casa di don Giovanni Zanier, economo spirituale della Forania di San Pietro.

L'allarmi dato in tempo permise che tosto si procedesse all'opera di spegnimento.

Alle ore nove ogni pericolo era del tutto cessato.

TOLMEZZO.

Notizie varie.

Il giorno 16 corr. ricorrendo la tradizionale sagra di S. Rocco, molti tolmezzini si recarono a Cavazzo, oltre il Tagliamento, sulle rive del lago. Sopravvenne un furioso temporale, che rapidamente ingrossò le acque del fiume. I gitanti, cessato l'importuno acquazzone, si avviarono verso sera sulla via del ritorno; ma nè la barca poteva affrontare l'impeto della corrente, nè il ponte era accessibile perchè circuito dall'acqua.

Furono perciò costretti a pernottare a Cavazzo, e solo stamattina, i bloccati, circa una sessantina, poterono far ritorno a Tolmezzo. La cosa suscitò in paese molta allegria!

— Mercoledì otto il dott. Gian Maria Dal Senno, notaio, residente in Tolmezzo partiva con un cavallo alla volta di Conegliano per affari.

Giunto a Caneva, non si sa come, la vettura si ribaltò proprio in mezzo all'abitato. Fortunatamente nè il notaio nè il cavallo ebbero a subirne alcun danno e la vettura ed i fornimenti furono leggermente danneggiati.

Congratulazioni all'egregio dottore per lo scampato pericolo.



Il questurino. — Ho messo dentro due donne che cercavano la carità...

Il commissario. — Hai fatto bene; sarebbe ora di finirla coi questuanti!

Il questurino. — Poi ho messo dentro tre che non avevano mezzi di sussistenza...

Il commissario. — Benissimo; sarebbe ora di finirla col vagabondaggio!

Sarebbe ora! L'ora veramente sarebbe anche passata! Ma fin che non si cambiano i direttori di orchestra, la musica sarà sempre la stessa: e questuanti e vagabondi si avranno sempre.

RESIUTTA.

Ragazza annegata.

Mercoledì otto fu trovata morta nelle acque del Resia Genoveffa Beltrame di anni quindici, figlia di Giovanni detto Toi, dei Povici di sotto. Ella era stata ieri a trovare una sua sorella nel Prato quando verso sera facendo ritorno a casa, in seguito a un temporale, tentò passare il fiume a guado e fu travolta dalle onde non vista nè udita da anima vivente. La sua salma oggi riposa nella cella mortuaria ove dalle autorità venne rilevato il dovuto esame e constatazione. Domani mattina avranno luogo i funerali cui certamente assisteranno anche le signore venute qui in villeggiatura e ora tanto commosse al pietoso infortunio.

QUALSO.

Varie.

E' giunta da Süssen l'infausta nuova che certo Remigio Picogna, di Zompitta, si ebbe amputato un braccio dalla macchina del privilegio. Era inscritto alla società di previdenza sugli infortuni degli operai, e, si dice, percipirà la pensione di quaranta marchi al mese.

— Una carovana di gente del paese adagiata alla meno peggio sopra un carro tutta giuliva se ne partì per Barbana. Quando nelle vicinanze di Lauzacco una ruota si sfasciò, ed il carro rovesciò gli uni sopra gli altri presso l'argine di un profondo torrente. Gemiti, grida di dolore e spavento riempirono tosto l'aria; e a questi gemiti accorse in aiuto l'intero paese che prodigò le cure più affettuose ai malcapitati. Venne il medico e grazie a Dio constatò una sola ferita grave, di Giuseppe Fant. Con bell'atto di gentilezza dopo averlo visitato, lo fece adagiare sopra un materasso nella sua vettura e condurre a casa. Gli altri pellegrini poterono continuare il viaggio. Tale esempio di generosità dei buoni abitanti di Lauzacco, sia dell'egregio medico, la intera compagnia, e specialmente il povero Giuseppe Fant, che ora incomincia a migliorare, desiderano che venga additato alla pubblica ammirazione.

PALMANOVA.

Principio d'incendio.

Mercoledì otto la signora Adele Kiche proprietaria dell'albergo « Al cervo d'oro » usciva dall'esercizio per recarsi ad impostare una lettera.

Passando dinanzi al negozio di falegname di Sartori e Fiebus sito all'angolo di vicolo Apollo sentì dei scricchiolii. Avvicinatasi al balcone vide che internamente bruciava. Chiamata gente, accorsero i sigg. Berto Berton e Fortunato Scarpa i quali prestarono le prime opere di spegnimento, poi vennero coadiuvati da molti volonterosi.

Sul luogo notammo anche il sindaco sig. Andrea Vanelli, il capitano cav. Toso direttore del deposito cavalli, il quale ordinò di portare sul luogo la pompa del deposito.

Venne completamente distrutto il banco del lavoro e molti attrezzi del mestiere.

Sono assicurati con l'« Anonima » di Torino.

ALTO BUT.

Notizie varie.

Marntedì alle 9 ant. è caduta la neve sulle vette dei nostri monti.

— Domenica p. p. è arrivato a Ligosullo il nuovo curato D. Ermete Tessitori. Ebbe cordiali accoglienze.

— Lo stato delle campagne è buono, e se dopo la neve verrà il secco, il raccolto generale sarà eccellente.

PREMARIACCO.

Inaugurazione del locale scolastico municipale.

L'egregio prof. Goia Beniamino, sindaco di questo Comune, può andare orgoglioso dell'esito splendido delle feste di domenica per l'inaugurazione del locale scolastico municipale: furono una degna corona dell'opera sua assidua, tenace, instancabile; il dargli una pubblica lode è atto doveroso poichè egli ha ben meritato del Comune. Un giovane, com'è lui che sa unire a una saggia amministrazione degli affari comunali, un'operosità assidua, un carattere incrollabile e tenacità di propositi, affabilità nelle maniere e un culto amoroso dell'arte è una fortuna rara per un comune, com'è fortuna per lui l'avere un segretario qual è il signor Serafini.

Se rubo, per oggi, il posto del vostro corrispondente per narrarvi alcunche della festa di ieri, mi terrete per iscusato; non è bene che sieno presto informati i soli giornali liberali che ieri erano qui rappresentati. Al mattino, dopo la Messa parrocchiale clero e popolo si recarono processionalmente nell'ampio cortile attiguo al locale scolastico, per la solenne benedizione. Durante il percorso la banda musicale del paese suonava allegre marcie.

Le parole che il Parroco disse prima di impartire la benedizione parafrasando il detto del salmiata *Nisi Dominus aedificaverit domum* ecc. spiegando, l'atto significato della medesima suscitarono la commozione in tutti i cuori.

Alle 16 arrivarono in carrozza da Cividale il nuovo r. Commissario distrettuale colla sua signora, il Delegato di P. S., il r. Ispettore scolastico, e, dalla sua villa di Buttrio, il comm. Elio Morpurgo; furono ricevuti dal Sindaco e dalla gran maggioranza del Consiglio comunale.

La banda suonò la Marcia Reale e quindi seguì l'inaugurazione. Non vi dico del discorso del r. Commissario denso di concetti e smagliante sulla forma non di quello del sindaco che ringraziò tutti

Londra, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da quelli che lo aiutarono nel difficile compito assuntosi due anni or sono quando fu eletto a Capo del Comune, neppure delle gentili parole dette dall'onor. Morpurgo nè dell'entusiastico e patriottico discorso del r. Ispettore. Tutti furono ascoltati con religioso silenzio; se non ci furono battimani si è che il popolo di campagna comprende, ammira e tace non essendo educato al chiasso degli ambienti cittadini dove molte volte l'applauso è preparato ventiquattr'ore prima.

Il rinfresco preparato nella spaziosa sala consigliare dal sig. Pletti Vincenzo di Cividale nulla lasciò a desiderare. Partite le Autorità verso le 19 soddisfattissime della festa alla quale avevano partecipato, cominciò il concerto della banda sulla Piazza d'Armi.

L'esecuzione fu buona, gustati i singoli pezzi suonati. C'è da meravigliarsi che una banda di campagna abbia tal resistenza da suonare per più di cinque ore di seguito e con tale affiatamento da non lasciar nulla a desiderare neppure nelle ultime battute: bravi! Fra un pezzo d l'altro furono accesi i fuochi artificiali dreparati dal distinto Fontanini di Udine a non puossi immaginare con quanta sodrisfazione del popolo che gremiva lette ealmente la vasta piazza.

Il popolo di Premariacco può andare superbo della festa di ieri così ben riuscita, ma molto più di possedere un locale così grandioso, solido, elegante che a detta anche dell'Autorità, non trovasi l'uguale in nessun Comune rurale della provincia. Ora prepariamoci all'altra grande festa per la benedizione della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale.

CODROIPO.

Salvati dall'acqua.

Lunedì scorso gli abitanti di Camino di Codroipo, si recavano, col loro parroco, a raccogliere, nel letto del Tagliamento in località detta Pieve di Rose, delle legna, trasportate dalla piena causata dai recenti nubifragi della Carnia, col ricavato delle quali far fronte alle spese per la chiesa e per il campanile. Quando tutta quella gente, seguita dal carro tirato da due buoi, si trovava un buon tratto lontana dalla sponda del fiume, improvvisamente capitò giù l'acqua. Tutti si dettero a precipitosa fuga verso terra. Senonchè due fanciulli che si trovavano sul carro, vennero travolti dalle acque. Prontamente accorseso alcuni uomini in loro soccorso e li trassero a salvamento.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Bue omicida.

A Malisana nella stalla del sig. Dreossi ing. G[illegible]lio di Cervignano, si stava rimettendo i ferri ad un bue. Il bracciante De F[illegible]ni Vincenzo, d'anni 69 teneva la bestia p[illegible] naso con la tenaglia. Senonchè l'animale con brusco movimento colpì il De Filippi tanto violentemente da sbatterlo contro la parete. Il disgraziato lavoratore non sopravvisse che pochi momenti. Aveva riportato la rottura della spina dorsale.

Il r. pretore di Palmanova si portò sul luogo per le solite constatazioni.

CANALE DI GORTO.

Nevica in montagna.

Il termometro, che quassù nei meriggi della seconda metà di luglio e delle prime settimane d'agosto, oscillava tra i 26 ed i 31 centigr., oggi d'uno sbalzo precipitò ai 9 gradi. Causa, fu un forte e freddo tramontano che ci capitò fin dal nascere del giorno e che verso le ore 11 incoronò le cime delle alte montagne che racchiudono la valle con uno strato di candida neve. Se Febo ci favorirà di nuovo, come è suo dovere in questa stagione, speriamo che tale squilibrio non avrà gravi conseguenze. — Intanto noi stiamo sani e freschi.

CISERIIS.

L'orto forestale — Rinunzia del Medico.

Il Comitato forestale in seduta 4 agosto deliberava l'erogazione di Lire 1100 per la spesa d'impianto dell'orto forestale, che, come i lettori sanno, sorgerà in questo Comune. La località (detta Planòn) è di proprietà delle ditte Antonini-Piva-Ceresa e di certo Foschia, ai quali ne pagherà annualmente L. 110 d'affitto. Così, mercè il concorso generoso del nostro Municipio, l'orto forestale può dirsi un fatto compiuto, chè altrimenti la proposta del benem. Circolo agricolo di Tarcento sarebbe ormai seppellita.

— Il medico locale dott. Antonio Biasizzo, aveva da qualche tempo presentata la sua rinuncia alla condotta, perchè divenuta ormai troppo gravosa alla sua età florida ancora, ma alquanto matura. E oggi il Consiglio comunale si radunava per deliberare sull'accettazione o meno. Con voti 16 su 18 si accettò la rinuncia, elogiando il benemerito professionista per il lungo e coscienzioso servigio prestato agli infermi di questo vasto Comune. — A lui vada il riconoscente saluto di tante persone ridonate alla sanità mercè la sua dottrina e le sue cure veramente paterne.

SEGNACCO.

Convocazione dei Comizi parrocchiali.

Nella giornata di comenica, per cura di questo assessore anziano sig. Gatti Giacomo funzionante da sindaco (il sindaco si è dimesso e furono accolte anche le sue dimissioni), furono pubblicati in paese gli avvisi per la convocazione dei comizi per l'elezione di questo vicario parrocchiale, che è di nomina dei *capi-famiglia*.

I comizi sono convocati per *il giorno 6 settembre alle ore 9 ant.*

ADORGNANO.

Solenità religiosa.

Domenica in questo paesello ricorrendo la festa annuale della B. V. sotto il nome di *Ausilium Cristianorum*, si ebbe un gran concorso di popolo ad onorarla. Alla mattina vi fu la messa solenne cantata in Gregoriano dalla *schola cantorum* di Tricesimo, dalla quale si ebbe un'accurata esecuzione, facendo conoscere al popolo che la melodia Gregoriana non è roba da ciarpame, da ferravecchio, non concilia il sonno, ma trasporta i fedeli a sentimenti di cristiana pietà.

Alla sera vi fu il Vespro e la solenne processione alla quale prese parte la nostra banda adorgnanese, suonando religiose marcie. Ebbe termine la bella festa con il concerto dato nella piazzetta della chiesa, svolto bene sotto la direzione del vostro concittadino m.° V. Barei.

CASTEL D'AVIANO.

Annegamento.

Martedì otto il fabbro Colauzzi Enea vide, fermo alla rastrelliera del molino, il cadavere di una bambina. Venne tosto identificata per certa Zambon Lisa della vicina frazione di Villotta. Non si raccomanda mai abbastanza alle madri od a chi per esse di custodire i loro bambini.

MAGNANO INRIVIERA.

L'approvazione di un importante lavoro.

Un decreto reale di pochi giorni fa ha approvato *definitivamente* la bonifica delle paludi B[illegible] Z[illegible]uacco-Collalto esistenti in gran parte nel Comune di Magnano.

Il lavoro consisterà in un grande canale di scolo delle paludi, che costerà L. 60,000 secondo il progetto dell'ing. Rizzani, avvantaggerà l'igiene e l'agricoltura.

D'ora in poi i lavori saranno *obbligatori.*

RIZZI.

Sassate contro i consiglieri della cooperativa.

L'altra sera ai Rizzi alcuni male intenzionati appostati dietro la chiesa attesero che i consiglieri della Cooperativa di consumo Sello E[illegible]gio e Peressini Giuseppe uscissero dalla sede sociale e scagliarono contro dei sassi.

Entrambi i consiglieri furono colpiti alle gambe, fortunatamente però senza conseguenze.

Gli eroi appena compiuta la loro prodezza se la dettero a gambe e non si potè aver di loro alcun traccia.

Tutto il paese biasima questi atti vandalici contro onesti operai i quali dopo aver lavorato tutto il dì, alla sera privandosi anche del riposo si dedicano ai lavori della cooperativa.

PAGNACCO.

Arresti sensazionali in Austria. ?!

Il paese di Pagnacco fu martedì scorso soscopra per una notizia sparsasi repentinamente.

Sabato 13 c. m. partivano da qui il sig. Di Longa Luigi, segretario di questo Comune, e Giuseppe Scotti di Castellerio. Dicevasi ch'erano andati a Graz per trovare un fratello dello Scotti — Domenico che conduce colà dei lavori. Passarono i giorni senza notizie di loro. Quand'ecco, prima in tono interrogativo, poi in tono affermativo, spargersi la notizia che a Graz tanto il segretario Di Longa quanto i due Scotti erano stati arrestati.

Ecco come sono le cose.

Mentre i tre passeggiavano per Graz, vennero avvicinati da un agente di polizia austriaca, che li invitò a seguirli in ufficio. Essi andarono, e là ebbero la sorpresa di sentirsi dichiarare in arresto sotto l'accusa di smerciare moneta falsa. Le loro proteste a nulla valsero; furono trattenuti in arresto. Ottennero peraltro di poter telegrafare alle autorità italiane chiedendo informazioni sul loro conto. Le nostre autorità risposero, dandole ottime. E in seguito a ciò furono rilasciati in libertà.

Un brutto incidente di viaggio, dunque.

Assunte informazioni presso l'autorità di P. S. ci risulta poi falsa la notizia che l'autorità Italiana avesse spedito un telegramma a quella Austriaca, perchè pedinasse i due viaggiatori.

Corriere commerciale

Grani.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	13.50 a 14.50
Frumento	da »	18.15 a 18.75
Segala	da »	12.75 a 13.—

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Udine, Tip. del Crociato.